

Il nostro notiziario



**Periodico
bimestrale e
laboratorio
di scrittura
a cura
degli ospiti
e del personale
per
La Residenza**

L'Editoriale:

Un 2020 di progetti, positività e curiosità

È appena iniziato il 2020, un anno che ci vedrà impegnati in tanti progetti: le novità per avere stimoli diversi e continuare a migliorarsi, e la continuità di alcuni percorsi che si sono rivelati vincenti e coinvolgenti.

Il 2019 si è chiuso con un'altra pubblicazione: "Un luogo chiamato Nymphaea", curato da Valentina Chierici e illustrato da Alessandra Biancuzzi insieme ai nostri Ospiti. Il culmine di due anni di lavoro, dove noi e gli ospiti abbiamo scritto, ricordato, inventato, contribuendo così al nostro "star bene". Gli ospiti, ma anche gli operatori: le proiezioni demografiche e altri studi ci segnalano che nei prossimi

anni decenni la questione dell'invecchiamento sarà al centro di questioni economiche e sociali. Anche per questo continuiamo a valorizzare le potenzialità dell'anziano e ne traiamo insegnamenti preziosi.

Il nostro Notiziario è uno "spazio bianco", un modo per esprimere ciò che si pensa, ciò che è caro, come l'articolo del signor Carlo Calamusa, che racconta un estratto di storia dalla Sicilia, terra che gli appartiene, ricordando un interessante periodo storico.

Per affacciarci al nuovo anno sempre con positività e curiosità.

*La direttrice
Antonella De Micheli*



***La direttrice
Antonella
De Micheli***

In questo numero:

Pag. 2: Decorazioni - *Luciana Gilli*

Pag.3: Praeseptium. - *Angela Prandina*

Pag. 4: Nativity - *Luciana Gilli*

Pag. 5: La Sicilia - *Carlo Calamusa*

Pag. 6 - 7: 30 anni dalla caduta del muro di Berlino - *Angela Gilardi Hedinger*

Pag.8-9: La mia esperienza - *Josef Gadisa Negasa (servizio civile CSV Insubria)*

Pag. 9: Moda e fantasia - *Luciana Gilli*

Pag. 10-11: Il Concerto di Natale

Pag. 12: Un luogo chiamato Nynphaea

Pag. 13: Piumetta pettirosso coraggioso

Pag. 14: Scatti a La Residenza

Decorazioni



Alla vigilia delle Feste Natalizie non poteva certo mancare la lavorazione di piccole ghirlande che la signora Gabriella Francescato con le sue assistenti anche quest'anno sono venute a realizzare con noi. Con rametti di pino, agrifoglio, bacche e tanto altro, abbiamo confezionato caratteristiche coroncine che hanno arricchito il fiabesco addobbo già allestito in precedenza.

Il grande presepe che Amos, figlio dell'infermiera Serena, ha costruito con molto estro e degno di esposizione, l'albero gigantesco luccicante e ricco

di addobbi e l'elegante illuminazione esterna preparati dalla nostra Mia e le artistiche scritte natalizie eseguite dalla signora Barbara Castelli figlia dell'Ospite Romana Cortelezzi, sulle vetrate dei saloni.

In questa particolare atmosfera colgo l'opportunità per augurare alla Presidenza, ai componenti della Direzione ed al personale tutto della Residenza, nonché agli Ospiti ed ai collaboratori esterni i migliori Auguri di Buone Feste.

Luciana Gilli

Praeseptium



Un particolare ringraziamento va ad Amos Vittori, figlio di Serena Corti, nostra responsabile Infermiera, che anche quest'anno ha allestito il presepe con tanta passione.

Era metà dicembre del 1223 quando Francesco d'Assisi, fermandosi a Greggio, paese vicino a Rieti che amava molto, fece questa richiesta a Giovanni Velita, suo amico e signore del luogo: « Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme e vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una mangiatoia e giaceva sul fieno ». Il suo amico preparò la mangiatoia (Praeseptium è la parola latina per la cassa con il fieno per gli animali) in una grotta, dove la notte di Natale gli abitanti del luogo si radunarono e sulla mangiatoia fu celebrata l'Eucarestia.

Il corpo di Cristo trasformava Greggio in Betlemme. Così il primo presepe non aveva statue, ma uomini e donne reali,

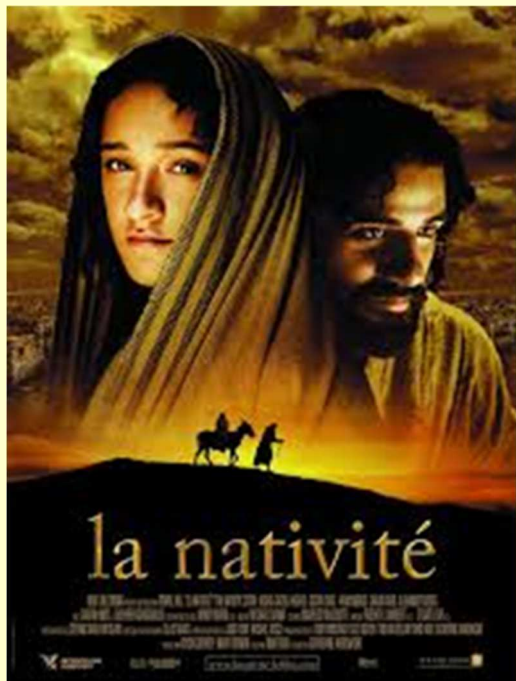
con le loro vite piene di fatiche e gioie radunati per la Messa.

Papa Francesco si è recato in questo stesso luogo, ha pregato a lungo e ha rilasciato un'intervista commovente in cui ricordava San Francesco e in cui si è dilungato a parlare del valore commemorativo del Presepe, invitando tutti a rinnovare questa tradizione che ricorda Gesù venuto tra gli uomini, si è fatto Carne e Pane per loro lì e in quel momento. Il Presepe ci fa comprendere che il Signore s'incarna nei poveri, affinché abbiamo la possibilità di amarlo concretamente in ogni momento. Il Figlio Unico è prediletto dal Padre al momento che entra nella storia, come Figlio dell'uomo, vi entra come fratello. Quello della Fratellanza è l'atto che più ci aiuta e ci indica il cammino per incontrarci con il Signore.

Questa è la breve sintesi del discorso del Papa, che ci fa capire ed apprezzare il valore simbolico del Presepe

Angela Prandina

Nativity



Grazie a Claudio Carrara Presidente della Cooperativa la Miniera di Giove, sensibile e attento cinefilo, abbiamo potuto godere di un delicato film sul Natale. Una Storia che sempre ci sorprende ed emoziona andando ben oltre al credo personale.

Nativity: un bellissimo film che racconta tutta la vita della Vergine Maria, la fanciulla prescelta da Dio per diventare a mamma di Gesù. L'annuncio, lo sposalizio con Giuseppe, il racconto della fuga in Egitto per sfuggire alla ferocia del re Erode che, traumatizzato dalla paura di perdere il suo regno, si trasforma in un feroce assassino, le peripezie, le

sofferenze, ma soprattutto la povertà, che preclude loro ogni asilo, son lo svolgimento di questa mirabile vicenda. Una misera stalla che un contadino impietosito offre loro sarà il rifugio che porrà fine al lungo pellegrinaggio. La scena che si presenta ai nostri occhi è magica: nella mangiatoia ricoperta di paglia giace il Bambino Gesù, con accanto i suoi genitori; alcuni pastori increduli lo guardano e la stella luminosa che ha guidato i Re Magi la illumina. Già, i Re Magi, questi illustri scienziati, come li definirebbero oggi, che studiando le scienze e l'astronomia erano venuti a conoscenza di questa profezia e volevano rendere omaggio personalmente a questo Re dei Re, com'era stato definito, che avrebbe salvato il mondo.

Il mistero resta, ma l'incanto è tangibile. È stato un film molto commovente, ma per noi credenti delle nozioni che i nostri antenati ci hanno tramandato, diventa una ragione in più per rivivere la ricorrenza del Santo Natale con rinnovata partecipazione. Siamo molto grati al professor Carrara che, con la sua sensibilità, ci ha fatto assistere ad una proiezione così significativa.

Luciana Gilli



La Sicilia *-(tema storico)*



La Sicilia è la terra del sole e delle bellezze naturali. Ha subito l'occupazione degli Arabi, Fenici, Normanni e dei Borboni, cacciati dall'isola dal popolo siciliano. Non è mancata la violenza, la fame, la sottomissione con la forza degli incivili occupanti; ci sarebbe molto da dire.

Nel 1166 incredibilmente tutto cambiò in bene e in meglio. Lo si deve a Federico II di Svevia, Imperatore del Sacro Romano Impero Re di Sicilia, con la sua corte a Palermo. Il suo Regno portò un benessere al popolo siciliano mai avuto: commercio, industria, ricchezza e sviluppo intellettuale. I poeti siciliani una componente filosofica letterale che sviluppa in Sicilia e presero i provenzali come comporre i sonetti. Il suo folgorare presso la corte di Federico II di Svevia formò la scuola poetica: "I poeti siciliani". Dante portò a Firenze alcuni scritti e prese atto dei sonetti. Dante perse la paternità della lingua italiana perché l'italiano è nato in Sicilia (De Vulgari Eloquentia uno, XII, 2 in latino).

Il 13/12/1250 l'Imperatore morì. Le sue spoglie unitamente a quelle della moglie Costanza

d'Aragona, furono sepolti nella Cattedrale di Palermo, ancora oggi visitabile. Il Regno di Sicilia fu uno stato sovrano esistito dal 1130 al 1816, fino alla Istituzione del Regno delle due Sicilie.

Lingue ufficiali: Latino (1130/1260), Francese e Greco (1130/1300), Arabo (1130/1276), Siciliano (1300/1816).

Lingue parlate: Francese, Normanno, Gallo-Italo, Tedesco, Albanese, Italiano.

L'11 maggio 1860 avvenne lo sbarco dei Mille di Giuseppe Garibaldi a Marsala in Sicilia. Nino Bixio su mandato di Garibaldi compie il 6 agosto 1860 la strage di Bronte. Ancora oggi la Sicilia non si è liberata dal ricordo di questi due assassini. (dal testo di storia)

Durante l'occupazione garibaldina il Feudalismo e la Mafia la fanno da padrone; non meno i piemontesi, che in Sicilia, saccheggiarono tutto quello che c'era da saccheggiare: oro, denaro. Francesco II partendo da Gaeta il 14/2/1861 disse al comandante Vincenzo Crisculo: "Vincenzino: ai siciliani, il Nord non lascerà neppure gli occhi per piangere" e soprattutto, la dignità e la libertà furono tolte ai meridionali. Secondo i dati del primo censimento nell'Italia unita (1861) risulta che su 668 milioni di lire incamerati nelle casse piemontesi, ben 443 appartenevano al meridione.

La Sicilia vive ancora oggi in povertà e i motivi mi sono ignoti.

Carlo Calamusa

30 anni dalla caduta del Muro di Berlino

*Anche in questo notiziario abbiamo voluto dare voce ai nostri ospiti che sento il bisogno di esprimere le loro opinioni sui fatti di attualità. Sono **I fatti visti da noi**.*



Si dimise dalla carica di Cancelliere dopo la scoperta del coinvolgimento di un suo consigliere in una rete di spionaggio

a favore della Stasi, i servizi segreti della Germania Est.

Non si sa come verrà affrontato (se verrà affrontato questo problema): io mi auguro che venga affrontato con il rispetto che merita per il bene di tutti.

Angela Gilardi Hedinger

Domenica 13 ottobre 2019

Ho assistito alla Santa Messa di Papa Francesco, che ha invitato tutti i fedeli a pregare per l'Amazonia che in questo periodo è molto in pericolo per l'avidità dei "civili" che intendono sfruttare le sue risorse per lucro.

L'Amazonia è l'ultimo polmone verde che è rimasto nel mondo e se pensiamo che con il surriscaldamento che si sta manifestando nel mondo tanto da far sciogliere i ghiacciai artici, io mi chiedo se riusciamo ad essere obiettivi e capire senza acqua e senza piante non vi è possibilità di sopravvivenza per nessuno.

I nostri politici dovrebbero riflettere su questo problema invece di lottare solamente per avere posti di comando ognuno nella propria nazione.



Il mese di novembre ha portato a tutti noi la possibilità di riflettere su due date importanti. La prima data risale al 9 novembre 1989, mentre la seconda è recente: 13 ottobre 2019.

9 Novembre 1989

Gioia e picconate, abbracci e idranti, sbarre che si alzano e fiumane di vessati che sfociano nella libertà, l'euforico stordimento prodotto dall'onda d'urto del treno della Storia, quando passa sferragliando e fischiando così sonoramente da rendere impossibile non accorgersene: la notte della caduta del Muro di Berlino, 30 anni fa, fu tutto questo e definirlo 'storica' è quasi riduttivo. Era il 9 novembre del 1989.

Il simbolo della fine della cortina di ferro, del mondo diviso in due blocchi atomici, della riunificazione della Germania era stato preparato e preannunciato dalle fughe estive di tedeschi orientali attraverso Ungheria e Cecoslovacchia. Ma anche, il 18 ottobre, dalle dimissioni del leader della Ddr, Erich Honecker, che ancora a gennaio aveva preconizzato vanamente altri 'cento anni di Muro'.

«Alla fine della seconda guerra mondiale i politici di allora decisero di costruire un muro per dividere la città di Berlino. Berlino Est comandata dai comunisti e prese il nome di DDR (Deutsche Demokratische Republik); Berlino

Ovest, chiamata Nuova Germania aveva come sindaco Willy Brandt.

Primo merito di questo politico fu di far capire all'Europa Occidentale del dopoguerra che la parola "tedesco" non significava "Hitler". Secondo merito fu che il socialismo da lui creato è servito agli operai tedeschi a non dimenticare la parola libertà e nel culto della Libertà quest'uomo fu spesso criticato, ma sempre rispettato.»

Angela Gilardi Hedinger

Willy Brandt, nato **Herbert Ernst Karl Frahm** (Lubecca, 18 dicembre 1913 – Unkel, 8 ottobre 1992), è stato un politico tedesco, Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca dal 21 ottobre 1969 al 6 maggio 1974.

Membro del Partito Socialdemocratico di Germania (SPD), di cui fu Presidente dal 1964 al 1987, è stato anche sindaco di Berlino Ovest dal 1957 al 1966, Ministro degli esteri e Vicecancelliere dal 1966 al 1969, Presidente dell'Internazionale Socialista dal 1976 al 1992.

La sua politica estera è nota come Ostpolitik, politica di normalizzazione dei rapporti con la Repubblica Democratica Tedesca e con gli altri paesi del blocco orientale, a partire dall'inizio degli anni settanta, per la quale gli venne conferito il premio Nobel per la pace il 10 dicembre 1971.

La mia esperienza



Vi presentiamo un racconto speciale: quello di Josef, arrivato grazie al Servizio Civile Europeo con il CSV Insubria. Un'opportunità preziosa per i ragazzi che vogliono conoscere il mondo rendendosi utili. Siamo orgogliosi di far parte di questa rete.

Faccio fatica a rendermi conto di quanto sia volato velocemente il tempo alla fondazione "La Residenza". La mia esperienza in questa struttura è iniziata il 7 gennaio, un mese dopo l'effettivo inizio del mio Servizio Civile.

Il fatto di avere una piccola esperienza pregressa con gli anziani alla Società di Mutuo Soccorso di Malnate e dell'Insubria mi ha aiutato ad ambientarmi anche a "La Residenza", benché si tratti di contesti totalmente differenti. Il primo contatto con la struttura è avvenuto il 18 dicembre 2018 insieme agli altri ragazzi del mio progetto.

Nel mese di gennaio, mi recavo di pomeriggio insieme a Francesco Duma. Siccome mi è stato spiegato da Glenda Colombo che gli ospiti osservano un periodo di riposo dopo pranzo, per

metà del tempo non avevamo attività da svolgere e ci sentivamo inutili. Dopo il riposo, aiutavamo a servire la merenda pomeridiana delle ore 16 e ad organizzare il cruciverba, seguendo i consigli di Mia Brighi. Da febbraio, Matteo Cattaneo ha preso il posto di Francesco e sono stato spostato dal pomeriggio al mattino, una fascia oraria decisamente più consona per dare un senso alla mia presenza. Nei primi mesi, intrattenevo gli ospiti con il gioco del Memory, la cui idea è stata messa in pratica da Alessia Tucci.

A partire da aprile, mi è stato chiesto di organizzare un altro gioco al posto del Memory, che stava iniziando a diventare monotono per gli ospiti, così come la lettura de "La Prealpina". Non avevo in mente quale gioco potesse loro piacere fin quando ho trovato la scatola della tombola e ho iniziato a proporre questo gioco. Dopo le prime comprensibili rimostre, il gioco ha avuto sempre più successo al punto di allargare, seppur di poco, il numero di ospiti interessati a questa attività.

Il successo della tombola mi ha reso felice poiché io e Matteo siamo riusciti a rendere interessante la tombola a tal punto da venir giocata ancora oggi, riuscendo a distrarre gli ospiti dalle loro preoccupazioni per un paio di ore. A seguito degli impegni universitari di Matteo, sono rimasto da solo per la maggior parte dell'anno ma ciò non ha rappresentato per me un problema.

ANNO XII - N°6 NOVEMBRE - DICEMBRE

Nel frattempo, Glenda mi ha insegnato a compilare i menù per il pranzo e la cena di ogni settimana. L'attività è divenuta un automatismo che compio ogni venerdì prima che mi venga chiesto. All'ora di pranzo ho la possibilità di pranzare con gli ospiti, il momento a mio avviso più bello perché mi trovo faccia a faccia con tutte le persone anziane presenti e posso trasmettere affetto. Posso ritenermi soddisfatto di questa esperienza a contatto con gli anziani per via dell'affetto da loro ricevuto e dell'accoglienza

del personale e della direttrice Antonella De Micheli, che ringrazio per avermi inserito egregiamente in un ambiente per me inusuale. Ciò che mi mancherà di più saranno i racconti che ho avuto la possibilità di sentire nel corso di questi mesi e la tenacia dimostrata dagli ospiti malgrado le disavventure che hanno potuto affrontare nella loro vita.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al personale e agli ospiti per l'esperienza che ho vissuto in questi mesi.

Josef Gadisa Negasa

Moda e fantasia


Moda, la parola magica che appassiona tutte le donne perché ognuna di noi ha nel suo intimo un piccolo sogno da realizzare per essere alla moda.

Proprio sul tema si è presentata alla Residenza la sig.ra Cristina Galli, ex stilista di un importante atelier, coinvolgendoci in un lavoro inaspettato e davvero insolito. Da una scatola ha tolto diversi oggetti che fanno parte dell'eleganza femminile e sono apparsi borsette e cappelli estivi di rafia, originali cinture e tanti piccoli ventagli allo stato grezzo. Avremmo dovuto, con le nostre mani, decorarli con perline, strass,



nastri, mazzolini di fiori artificiali e magici pennelli colorati, dando loro un tocco di originalità. Sotto il suo insegnamento ci siamo messe all'opera e devo dire che i risultati sono stati veramente soddisfacenti.

Resi scintillanti di lustrini e colori hanno completamente cambiato aspetto lasciandoci stupite del nostro lavoro.

Infiniti ringraziamenti alla signora Galli per averci fatto vivere un momento così piacevole e completamente al di sopra delle nostre aspettative. Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Luciana Gilli

Concerto di Natale



You are cordially invited to the

Concerto di Natale

Fabio Sioli - pianoforte

Francesco Postorivo - violino

LUNEDÌ, 23 DICEMBRE 2019

ORE 16:30



Il concerto per Natale del 22 dicembre 2019 ha visto un vasto ed eterogeneo repertorio: da le Quattro stagioni di Vivaldi al Il mattino di Grieg e poi ancora Bach, Boccherini e Mozart.

Sempre acclamati e ormai di casa i due virtuosisti Fabio Sioli e Francesco Postorivo ci trasportato hanno coinvolto nella bella musica.

Fabio Sioli - nato a Varese nel 1977, ha iniziato lo studio del pianoforte giovanissimo con il M° G. Gottardello. Successivamente, ha completato la sua formazione musicale presso il Liceo musicale di Varese, diplomandosi nel 2004, sotto la guida del M° Roberto Bollea, al Conservatorio "N. Rota" di Monopoli (BA) con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito corsi di perfezionamento con i Mae-

stri Roberto Rossi, A. Porrini, G. Alessandra Brustia. Ha studiato improvvisazione jazz con il M° L. Erra e attualmente è allievo della classe di organo del M° E. Vianelli presso il Liceo Musicale di Varese. Si è esibito in numerosi concerti come solista, in formazione da camera e con orchestra. Nel 2010 ha prodotto un CD ("Qua e là") in cui sono presenti opere di pubblico dominio e brani di produzione propria. Nel 2005 è stato premiato al concorso "G. Pozzato" di Varese (primo classificato) e nel 2003 al concorso "Un Ricetto in musica" di Candelo (BI) (terzo classificato).

È docente di Pianoforte presso la Società cooperativa "Musica per Varese" (civico Liceo musicale), presso l'Accademia "Mondomusica" di Varese e a Jardin Musical (Morbio Inferiore, TI). Dal 2004 al 2014 ha insegnato pianoforte presso l'Accademia "Sant' Agostino" a Malnate (VA) e dal 2011 al 2013 presso la Scuola di musica "Musikiamo" di Mendrisio (TI). Nel 2007 ha fondato con il M° Roberto Scordia la Associazione "Musicarte", ente senza fini di lucro avente lo scopo di diffondere e promuovere la cultura musicale nel territorio. È molto attivo come accompagnatore di eventi culturali e privati. Dal 2007 è organista accompagnatore della Schola Cantorum "S. Giovanni Evangelii-



sta” presso la Parrocchia di Gavirate. Nel 2003 si è laureato in Matematica all’ Università degli Studi di Milano. Dal 2003 al 2009 è stato docente di Matematica e Fisica presso istituti di istruzione superiore.

Francesco Postorivo – Brillantemente diplomatosi in violino presso il Conservatorio ‘G. F. Ghedini’ di Cuneo sotto la guida del M° Guido Rimonda, ha conseguito la Laurea Biennale di secondo livello in Violino – Indirizzo interpretativo – presso l’Istituto Superiore di Studi Musicali ‘F. Vittadini’ di Pavia, ottenendo il massimo dei voti e la lode. È concertino dei primi violini dell’Or-

chestra Camerata Ducale di Torino, da anni impegnata in concerti in Italia e all’estero, ai quali si affianca un articolato progetto di incisioni discografiche per la casa di produzione Decca. Ha collaborato con artisti di fama internazionale, tra i quali: Uto Ughi, Salvatore Accardo, Shlomo Mintz, Louis Lortie, Alexander Lonquich, Angela Hewitt. È docente di violino presso il Civico Liceo Musicale ‘R. Malipiero’ di Varese, la Scuola Civica di Musica di Besozzo (VA) e il Civico Istituto Musicale ‘Claudio Monteverdi’ di Induno Olona (VA). Suona un violino Andrea Castagneri del 1749.



Un luogo chiamato Nimphaea



Come ogni anno si festeggia con Amici, Parenti e Ospiti le feste con il pranzo di Natale. In questa occasione è stato presentato l'ultimo lavoro realizzato da alcune nostre Ospiti.

Storie e memorie. Perché il libro "Un luogo chiamato Nymphaea"

Il laboratorio di scrittura della Casa Albergo la Residenza iniziato nel 2017 trova una nuova espressione in questa seconda pubblicazione.

Il testo non è una raccolta di racconti uniti da un abile coordinatore, ma è un insieme di cose non scritte, vissute, inventate, raccontate e poi tessute in un'unica trama dalla scrittrice. Ciò dà un valore aggiunto a questo breve libro che nasconde tra le sue righe ricordi che si mischiano alla fantasia, risvegliando l'inesorabile voglia di giocare che è dentro ognuno di noi, anche per chi credeva di non poterselo più permettere. Qualcuno a scrivere però ci ha pro-

vato e anche in maniera eccellente, così in coda al libro sono riportate alcune testimonianze, nero su bianco, degli ospiti de la Residenza, che hanno partecipato a questo progetto. Valentin Chierici ne ha curato i testi e la forma dei pensieri, Alessandra Biancuzzi lo ha rappresentato attraverso stupendi acquarelli che ritraggono gli ospiti che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro. Valentina e Alessandra hanno così creato una struttura e dato forma ai pensieri, alle sensazioni, alle emozioni, alla vita che scorre e che sempre ci sorprende.

Per questo risultato desideriamo ringraziare:

Lucia Bosshard, Angela Gilar di, Luciana Gilli, Angela Prandina, Giuliana Rocco, Valentina Chierici, Alessandra Biancuzzi e Michela Conterno, Amministratrice delegata della LATI S.p.A che con fondazione la Residenza, ha sostenuto la pubblicazione e la diffusione del libro.

Piumetta pettirosso coraggioso



Lucia Spezzano ha presentato presso la nostra Casa il libro "Piumetta, pettirosso coraggioso", un racconto ispirato ad una storia vera e ricco di significati, basato sul valore dell'amicizia e della ricchezza donata dalle piante e dalla fauna. Delicata e coinvolgente ha presentato i coloratissimi disegni creati da Sara Pojer, e video, alcuni realizzati dall'autrice, sul mondo dei pennuti e su come aiutare questi piccoli



amici (ad esempio fornire mangiatoie durante i mesi freddi). Sono intervenute all'incontro l'editrice Maria Terranova che ha presentato i progetti della casa editrice e le attività benefiche dell'associazione Costruttori di Pace realizzati nel mondo. Presenti anche Simona Ghiraldi, Assessore alle Politiche Sociali, e Marzia Baroffio, Consigliere delle attività culturali e della biblioteca di Vedano Olona.



SCATTI A LA RESIDENZA

PROTAGONISTI

Il 27 novembre a Bologna alla XI edizione FORUMN. A. Forum della non autosufficienza e dell'autonomia possibile: la Residenza tra le esperienze positive. Grazie a Sergio Sgubin, Mariella Bulleri, Marco Petrillo, Anita Avoncelli, Vincenza Frisardi, Maria Assunta Pintus, Paola Casalino.



AI TEMPI DEI PAPI

Grazie al dottor Felice Borsani e Alberto Speroni per un viaggio nel Rinascimento alla scoperta di Arte, Medicina, Architettura e storie di Umanità: la cura e la malattia acquistano una nuova identità.

FACCIAMO MODA

Il laboratorio di Moda di Cristina Galli è terminato i nostri ospiti si sono divertiti creando i loro accessori, una bella esperienza creativa e coinvolgente.



BUON ANNO!

Auguri speciali da tutti noi della Residenza: abbiamo passato due allegre giornate a Natale con Umberto Quartaroli e il Gruppo Musicale di Venegono Superiore e con i musicisti Fabio Sioli e Francesco Postorivo. Buon 2020! Fondazione La Residenza



La redazione "sui generis" del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende "vivo" questo laboratorio di scrittura.